Anno VII. - N. 2213 — Trieste, Lunedì 30 Gennaio 1888. (Edizione del mattino). — Anno V[II] N. 2214

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u. per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.50 Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 237 — Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

La campagna d'Africa. MASSAUA 28. Il movimento al campo del Negus s'è iniziato martedì. Confermasi che le popolazioni del mezzodì e del centro dell'Abissinia sono malcontente in seguito alle prepotenze commesse dai soldati che attraversano il paese. Anche l'attitudine dei Derwisch va facendosi sempre più minacciosa, accentuandosi verso la provincia di Volcait, ricca di risorse.

— LONDRA 28. Secondo un telegramma da Massaua alla „Morning Post" gli approvigionamenti ceduti dagli inglesi agli italiani si spedirono da Suakim a Massaua.

— MASSAUA 29. Debeb è partito. S'ignora però per quale destinazione. Ieri giunsero a Massaua 150 buoi e 14 camelletti presi in una razzia dagli Habab presso Mensa. Il comando delle forze navali del Mar Rosso viene assunto dal contr'ammiraglio Acton. Esso si compone di 1906 uomini d'equipaggio, di 44 ufficiali, di 86 cannoni e di 12 mitragliatrici.

— ROMA 29. Si crede che la lettera publicata dal giornale „L'Esercito" ove si esprime il convincimento che le truppe d'Africa dovranno restare inattive fino all'autunno prossimo, sia inspirata dal ministro della guerra. — Specialmente nei circoli militari il malcontento è generale. — Nei circoli politici si è vivamente preoccupati per la spesa gravissima che importerà il mantenimento del corpo speciale in Africa per un altro anno. — Si ritiene saranno presentate alla Camera interpellanze.

[illegible] l'incidente di Burgas. PIETROBURGO 29. Lo „Swet" conferma l'approdo degl'insorti a Burgas [illegible] Nabokow, Kapecic e 13 mon[tenegri]ni, mentre 32 insorti furono in[illegible] a Costantinopoli. Lo „Swet" as[serisce] che Nolidow era notoriamente [capo] degl'insorti. La Società slava [illegible] licenza limita già da lungo la [sua att]ività a questioni interne e di [bene]ficenza non occupandosi punto di po[litica].

[Mini]stri avversati. ROMA 29. [illegible] malcontento contro i ministri M[agliani] e Coppino e già si fanno i nomi [dei p]robabili loro successori. — Fino ad [ora] per altro non vi è nulla di concreto.

Cose [di S]pagna. MADRID 29. Alla Camera [il mi]nistro degli esteri confermò le su[e an]teriori dichiarazioni rispetto al Ma[rocco]. Constatò i buoni rapporti con [le po]tenze le quali riconoscendo i [inte]ressi della Spagna elevarono ad [amb]asciate le loro legazioni diplomatiche.

Nel paesi vinti. STRASBURGO 29. A Sch[illegible] fu arrestato il farmacista Virat [sott]o l'imputazione d'alto tradimento.

Contro l'[Irla]nda. LONDRA 29. Il deputato pa[rne]llista Kox fu condannato ieri dal [tribu]nale di Ennis a 4 mesi di prigione. [Eg]li insinuò il ricorso e fu messo a piede libero verso cauzione. All'uscire dal tribunale però fu nuovamente arrestato per un discorso sovversivo da lui [ten]uto a Kildysert.

La Turchia c[ont]ro Albione. COSTANTINOPOLI 29 (Reuter). La Porta inviò al suo ambasciatore Rustem Pascià una nota con la quale lo incarica di invitare il governo inglese a sgombrare Zeila.

Un altro consolato francese violato? ATENE 29. Giusta lettere da Damasco fu arrestato dalle autorità ottomane al consolato francese in Damasco un suddito algerino appartenente alla tribù di Abd-el-Kader.

Incidente appianato. ATENE 29. Lo incidente greco-rumeno fu appianato in seguito ai passi iniziati dall'inviato rumeno e dall'accettazione della nota del governo ellenico, anteriormente respinta. L'inviato ellenico ritorna a Bucarest per dirigere i negoziati per la convenzione consolare e commerciale.

Accidente ferroviario. BOLOGNA 29. Il treno merci 1027 proveniente da Bologna giunto alla Scala di Vergato urtò contro quattro vagoni carichi di merci, sviando. La strada è ingombra. Nessuna disgrazia.

La vertenza Hirsch. COSTANTINOPOLI 29. (*Reuter*). Il barone Hirsch partirá prossimamente senza aver ottenuto un accordo. Chiamil pascià si rifiutò d'accettare il proposto accordo.

Carnevale parigino. PARIGI 29. Il ballo datosi a scopi di beneficenza sotto il patronato della signora Hoyos, moglie dell'ambasciatore austro-ungarico, intervennero molti diplomatici, il ministro Flourens, Floquet e Rothschild.

Petrolio russo. PIETROBURGO 29 La nuova legge delle gabelle sul petrolio stabiliva che la tassa venisse rifusa quando il petrolio venisse esportato all'estero. Adesso fu emanata una ordinanza in base alla quale il petrolio può essere esportato anche esente da tassa, con l'osservanza di certe formalità, dagli uffici doganali di porto e da parecchi uffici doganali al confine occidentale.

Pranzo diplomatico. PIETROBURGO 29. Al banchetto diplomatico datosi ieri all'ambasciata austro-ungherese intervenne anche Giers.

Borboni in viaggio. ROMA 29. E' giunto il conte di Sala, ultimo de' Borboni di Parma. Ha preso alloggio in casa del Duca Massimo.

Vittime del carbone. CATANIA 29. In Acireale furono trovate due sorelle settantenni bruciate per essersi coricate con un braciere di creta per riscaldarsi.

Per Federico Guglielmo. LONDRA 28. Mackenzie è partito stamane per San Remo.

Bismarck alla capitale. BERLINO 28. E' giunta stasera la coppia principesca Bismarck.

— BERINO 29. L'imperatore ricevette nel pomeriggio il rapporto di Bismarck.

Villaggio distrutto. ROMA 28. Il villaggio di Aisone, provincia Cuneo, fu distrutto completamente da un incendio. Non si poterono salvare che la chiesa e la casa comunale. Due persone perirono, otto riportarono lesioni più o meno gravi. Il danno ammonta a mezzo milione di lire.

Nuovo ambasciatore. PIETROBURGO 28. E' arrivato l'ambasciatore italiano Marocchetti.

Coburgo in viaggio. FILIPPOPOLI 28. Dopo l'ufficio divino alla moschea il principe rispondendo all'allocuzione del Naib (giudice) dichiarò che avrà molto a cuore il progresso della popolazione musulmana. - I ministri della guerra e delle finanze sono ritornati a Sofia.

Contro gli anarchici. BERNA 28. In seguito alle agitazioni anarchiche e socialiste, il Consiglio federale vietò ai sudditi germanici Hauptmann, Ehrenberg, Schopen, Metzler e Haupt di trattenersi su territorio svizzero, e verso il Governo espresse la speranza ch'esso provederà perchè siano evitati abusi nelle publicazioni dei democratici socialisti.

— BERLINO 28. Continuatasi la discussione della legge contro i socialisti alla Dieta dell'impero, Marquadsen dichiarò che i liberali nazionali voterebbero unanimi per una prolungazione di due anni della legge attuale invariata.

Sempre gli Orleans. MADRID 29. E' infondata la notizia recata da giornali inglesi circa una cospirazione orleanista in Ispagna.

Per la pace. VIENNA 28. La Commissione all'esercito esaurì il progetto di favorire la fabrica d'armi ungherese in generale ed in particolare. Il ministro Fejervary diede minute spiegazioni del nuovo fucile di cui il capitano Bittera dimostrò la costruzione.

Dimissioni ritirate. COSTANTINOPOLI 29. (Reuter). Il patriarca armeno ritirò le sue dimissioni.

Finanze ungheresi BUDAPEST 29. Si sono chiuse le trattative del ministro delle finanze col gruppo finanziario rappresentato dalla Banca di Credito Ungherese. In base a queste verranno emessi 30 milioni di rendita ungherese in oro al 4 0/0.

Finanze serbe. BELGRADO 29. Il giornale ufficiale publica la legge sanzionata circa il prestito di 20 milioni.

Notizie telegrafiche.

Gli italiani in Francia. PARIGI 28. Lo ambasciatore Menabrea conferì a luogo col ministro degli affari esteri circa le minacciate espulsioni di operai italiani dalla Francia. Flourens assicurò Menabrea che sinora non venne presa alcuna misura.

Una smentita. ROMA 28. Smentiscesi la notizia del matrimonio del principe di Napoli.

Le tristi condizioni del Montenegro. LONDRA 28. Il „Times" ha da Vienna che Argyropolo, ministro di Russia a Cettigne, fu chiamato a Pietroburgo. Credesi che il viaggio non sia privo d'importanza politica La carestia continua ad infierire nel Montenegro. Temesi che la popolazione ridotta alla disperazione, se non viene prontamente soccorsa si rivolti contro il Governo e che si formino bande armate per fare incursioni in Albania ed Erzegovina. Argyropoulo chiederà a Pietroburgo soccorsi in favore dei montenegrini, affinchè il principe Nicola non sia tentato di lanciarsi in imprese esterne.

In mare. — Transatlantico arenato. LONDRA 28. Il magnifico transatlantico „Servia", di 7392 tonnellate e 4000 cavalli, costrutto interamente in acciaio, nel 1881, della Cunard linee, partito da Liverpool il 14 corr. e che si temeva perduto, si è arenato nel canale di Swash. Sperasi salvarlo. Il „Servia" vale sei milioni e porta un ricchissimo carico.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena, Leva il sole ore 7.32, tram. 4.58. *Oggi*: S. Martina.— *Domani* S. Pietro Nol. — Termometro C. 7 ant. 8·0, 2 pom. 6.6, — Altezza bar. 747.1.

Il tempo che fa. Dopo la neve dell'altra sera che, stranissima cosa, era stata preceduta da tuoni e lampi, il tempo s'è rimesso al bello.

Ieri la temperatura fu piuttosto fredda, ma il cielo si mantenne sereno. Di sera, uno splendor di luna magnifico, caro alle anime sentimentali.

Alla Fiera della Previdenza. Durante tutto il pomeriggio di ieri, e alla sera, gran folla: gente nelle gradinate, nelle gallerie, in platea, sul palcoscenico, in alcuni palchetti. Il Politeama è animato, la folla circola; sale da una parte del palcoscenico e scende dall'altra, e si sofferma all'ingiro nella sala ad osservare le coppie danzanti: tipiche, originali, con un'impronta popolare che fa sorridere. Su in galleria la banda dei fanciulli abbandonati suona, e giù, attraverso la polvere che si solleva a nugoli fitti, s'intravvedono dei fazzoletti bianchi di sessolotte, dei capelli arruffati di serva, delle guance accese d'operai col cappello sulle ventitre, che ballano, ballano *cola calada*, pestando, ridendo, animandosi. Un mondo che si diverte a suo modo; è uno spettacolo strano: ci sono anche degli uomini che ballano fra loro; al postutto è il ballo considerato... come semplice esercizio ginnastico.

A chi volesse, indiscreto, dare una capatina nei corridoi dei palchetti, negli atrii delle scale che conducono alla galleria, non isfuggerebbero altre coppie... danzanti, di grado un po' superiore: qualche giovanottino che fa le prime armi colla sartorella, a suon di valzer, e intreccia forse il primo capitolo d'un idillio.

Del resto la sartorella, alla Fiera, trionfa.

I giovanetti pensano a lei, giuocano per lei, vincono per lei.

E la classe delle simpatiche e vezzose lavoratrici d'ago ha un numero infinito di rappresentanti.

Vediamo ove si giuoca; vediamo i banchi.

A destra, nella sala, dinanzi al palco, c'è „L'Europa elettrica" il solito bigliardo col quale si concorre alla vincita di un oggetto. A sinistra: „La ruota della fortuna" - venti soldi. Dei signori si prestano a fare da ciceroni. La gente giuoca abbastanza: l'introito dev'essere più che sodisfacente.

Le sale del Ridotto quest'anno sono chiuse. Non ci sono i soliti casotti umoristici, e ciò, dicesi, per non sperperare le forze.

In compenso alla fiera c'è stata una innovazione gradita al publico: l'illuminazione del teatro a luce elettrica.

Molto animata è la Lotteria che si fa sul palcoscenico e ch'è divisa in tre sezioni con suvvi le scritte: Unione - Filantropia - Previdenza.

L'assortimento degli oggetti è più variato; con dieci soldi si può guadagnare, fra altro, anche un *dindio*. Ma c'è l'inconveniente del portarselo a casa.

Succedono le solite scenette. Si fanno le chiese sui fortunati che prendono la scaletta portando seco bottiglie, pacchi di profumerie, salami, servizi da caffè, lumi a petrolio; si compiangono invece gli infelici che rimangono a mani vuote.

Alla ruota della Fortuna c'è un signore che giuoca sette volte e riceve ogni volta... un bigliettino con un aforisma:

„L'uomo generoso è colui che dona meglio, non colui che dona molto."

Resta tutto mortificato: ma viene a distrarlo la voce d'un ragazzo che guardando attentamente il rumoroso brulichio di quel ballo indemoniato che si fa a poca distanza, esclama:

— I gira su e zò cussì negri che i par tanti bàcoli!

Società Pedagogico-Didattica. Domenica 5 febraio p. v. alle ore 10 ant., questa Società terrà un Congresso generale nell'edificio della civica scuola popolare di Città nuova.

All'ordine del giorno stanno i seguenti oggetti:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso. 2. Comunicazioni della Direzione. 3. Proposta della Direzione in merito alle distinzioni per la scolaresca. 4. Presentazione del bilancio consuntivo per l'anno 1887. 5. Eventuali proposte dei soci. 6. Nomina della nuova Direzione e dei Revisori.

Onore ad un nostro comprovinciale. Da un telegramma da Berlino apprendiamo che il nostro comprovinciale Graziadio Isaia Ascoli, orientalista e glottologo, venne nominato socio dell'Academia delle scienze di Berlino.

Progetti per il Friuli. L'illustre sig. Eugenio Barone Ritter de Záhony di Gorizia, Presidente di quella Camera di Commercio e d'Industria, publicò non ha guari un suo studio dal titolo „*Le nuove risorse del Friuli Gor*iziano" nel quale mette in evidenza dei progetti che ritiene atti a migliorare le condizioni economiche di quella provincia.

Egli afferma che ciò sia conseguibile soltanto „coll'introduzione di una razionale coltivazione di legumi ed ortaglie nel piano della Provincia e col facilitarne lo smercio mediante esecuzione di bene studiate linee ferroviarie economiche, a scartamento ridotto", le quali secondo il suo progetto sarebbero le seguenti:

1.o da Ronchi per Begliano, Pieris, Papariano a Villa Vicentina.

2.o da Villa Vicentina per Ruda, Porteole, Campolungo, Tapogliano, Versa, Romans, ponte Sagrado Gradisca-Bruma, Farra-Villanova, sotto Lucinico, Podgora e per oltre un ponte per Podgora e Strazig a Gorizia, stazione della Meridionale.

3. da Villa Vicentina per Scodovacca a Cervignano.

4.o da Villa Vicentina a Aquileia.

5.o da Romans a Cormons (diramazione della linea ad 2.o)

Queste varie linee misurerebbero complessivamente circa 65 chilometri e per le medesime quella Ronchi-Villa Vicentina viene designata come di maggiore importanza, anzi quale obiettivo principale del progetto.

Tale progetto, per quanto apparentemente lusinghiero nel suo complesso, incontra però fin d'ora qualche opposizione, secondo noi non del tutto infondata.

A Cervignano comparve or ora alla luce un opuscoletto col quale si controsserva, in sostanza, non essere così facile di modificare quasi completamente l'attuale sistema di coltura di quelle terre per sostituirvi in varie proporzioni la coltivazione delle ortaglie e dei legumi; quivi si ritiene anzi, per più motivi, preferibile la frutticoltura, e per le comunicazioni ferroviarie, una linea a *scartamento normale* (e *non* ridotto) fra Ronchi e San Giorgio di Nogaro, quale congiunzione, tenuto conto che il tronco ferroviario italiano Mestre-San Giorgio di Nogaro sarà compiuto nella prossima primavera, potrebbe altresì giovare, e sensibilmente al traffico internazionale, siccome per la medesima avvicinerebbesi Venezia a Trieste *di ben 56 chilometri*, cioè d'una buona quarta parte della distanza attuale!

Di questo avviso sembrano essere

---

58 Il mistero del profugo

— La polizia! [re]plicò il Lupotto, prendendo la parola [a] sua volta, essa non acchiappa che i [ba]lordi, i poltroni. Voi non siete più che [dei] sgherri miserabili... vi nascondete so[tto] terra come i conigli. Io non sono che un apprendista, è vero, non ancor neppure arruolato; ne mi arruolerò se non con degli audaci...

C'era più di una rodomontata, c'era dell'offesa nell'esordio di questo discorso.

L'oratore era salito sopra un banco in piena luce. Ora lo si vedeva dappertutto, anche dal loggione, come diceva [Gus]tavo.

[Er]a di statura bassa, ma snello e [nerv]oso. Il profilo accentuato, l'occhio [ardente], il grido e l'allocuzione facile [di uno] scapestrato pericoloso, era incontestabile. Prosegui:

Quello cui io aspiro sono i grandi [e] ricchi bottini, dopo dei quali la [banda] si disperde e sparisce per qualche [te]mpo. Ma per questo genere d'e[spedizi]oni occorre gente che sappia il [mestie]re... Occorre uno, sopratutto che s'insinui nelle società ricche. Io, per esempio, ho della distinzione.. sceglietemi per capo, ed io m'impegno di rinnovare le imprese del „Lynx."

A questo nome sinistramente illustre, tutti i banditi s'erano alzati, s'erano scoperti.

— „Lynx", disse uno di loro, ecco il vero Meg... Onore alla sua memoria!

— E' essa, riprese Alfonso, che mi accarezza coi suoi antichi compagni. Mi si voleva distornare, io sono venuto... Ho l'ambizione di sostituire „Lynx" e la sua parte non mi spaventa neppure al quinto atto.. La ghigliottina, me ne infischio!.. Un gancio dove si appende la testa sull'estremità... Ci fa metter sui giornali. Non si parla che de' suppliziati.. Era al di sopra della folla come sopra d'un piedestallo e le donne hanno osservato se aveva il collo bianco.. Vent'anni dopo insomma basta evocare il suo fantasma perchè tutte le fronti, anche le più orgogliose s'inchinino e lo salutino... Una gloria.

La sfrontatezza di quell'apologista del delitto cominciava a rivoltare ma non scoraggiava ancora il signor Iustin. Al contrario.

— Bisogna avvicinarsi! mormorò, parlargli, confonderlo, od almeno tentare un'ultima prova.

E cercava una via per discendere.

Il giovane oratore continuava, affettando l'aria del conferenziere.

— Il *Lynx*, però, o signori, aveva un superiore, un ispiratore... quello che si chiamava il *Capo mascherato*... Mai, se si deve credere alla tradizione, mai alcuno di voi ha veduto il suo viso... Si dice, che fosse un signore dell'alta società, un nobile straniero... Non compariva qui che nelle grandi occasioni, da un ingresso conosciuto da lui solo ed a fine di indicare, come si direbbe, un filone d'oro ai minatori... Il diavolo! Mefistofele! E' ritornato sotto terra! Non ne uscirà più!

— Ti inganni! Eccomi! fu risposto da una delle gallerie laterali, quasi di fronte alla specie di tribuna elevata, nella quale stavano invisibili sempre, Fernanda ed i suoi compagni.

Ella aveva trasalito, come colpita da quella voce gutturale e stridente.

— Desidero, disse egli, riannodare le nostre antiche relazioni, ma da solo a solo, con quello che pretende di far rivivere il *Lynx*... Venga a me... Io lo credo ben degno!...

Fernanda non dubitava più.

Aveva preso il braccio di Filiberto Kuhn e gli diceva sotto voce:

— E' lui!... E' don Ramon d'Avila!

Dall'altro lato, il Lupotto si dirigeva già verso di lui, allorchè uno degli affigliati, in sentinella dalla parte della strada d'Alemagna, accorse tutto d'un tratto.

— All'erta! gridava col gesto, più ancora che colla voce, all'erta! spegnete tutto!... Si salvi chi può!... La polizia!

Effettivamente, si udiva da lontano il rumore di passi... si intravedeva una luce rivelatrice e che, servendo di guida alla squadra degli agenti, s'avanzava verso la cava.

In un batter d'occhio, essa si trovava ripiombata nelle tenebre.

I lampioni, le candele erano stati spenti dai banditi, che si disperdevano, fuggivano come uccelli notturni, disturbati in mezzo al laberinto de' loro nascondigli, dove regnò ben tosto il silenzio nello stesso tempo dell'oscurità.

Un ultimo bagliore di luce aveva permesso a Fernanda d'intravedere Don Ramon che s'allontanava col Lupotto.

— Sloggiamo noi [illegible]! disse [illegible]

[illegible]sa voce il signor Justin; sarebbe bella se venissimo presi per colpevoli. Non mi rimane più speranza di raggiungere la pecorella smarrita che siamo venuti a cercare fin qui...

— Oh! mormorò Fernanda, seguendolo, oh! non è neppur lui quello.

— Speriamolo! - terminò il signor Justin.

Si raggiunse senza ostacoli la tettoia, il giardino, la vettura che ben tosto ridiscese verso Parigi. Battista doveva già dormire.

Gustavo non era ancora rinvenuto dal suo sbalordimento.

— E' stato davvero, ripeteva egli, una rappresentazione straordinaria... e gratis, fortunatamente. Che scenarii!... Che tipi! Ed il colpo finale! Che quadro!... Spenti i lumi della ribalta!.... Notte completa... - Non si vedeva più nulla!... Era magnifico! Quale peccato non aver potuto rimanere fino al coro dei carabinieri! Si udiva un rumore di stivali... - Troppo tardi! sempre troppo tardi!... con o senza la musica di Offenbach... Racconterò domattina questo prologo a papà Lefreire.. - E' la mia [illegible]

i Comuni della Basso e [...]ociamo appieno, conside[...] bleme e con nuovi progetti si [...]antaggiare anche Trieste, ciò [...]na analisi non può che riuscire [...] profitto allo stesso Friuli, per [...]i prosperità facciamo del resto [...]ssimi e sinceri voti.

[...] Maffei e la Ribos in car[...]ere. Il Maffei in carcere si dimostrò ieri meno accasciato dei giorni scorsi; anzi chiese di poter parlare col suo difensore, avv. d'Angeli, il che gli verrà, crediamo, concesso.

La Ribos, quantunque non si sia mai mostrata soverchiamente affranta, pure non ha voluto nè mangiare nè bere, ciò contro l'esortazione del medico.

Società di Navigazione a vapore. Ci scrive il nostro corrispondente da Capodistria:

Ieri ebbe luogo il congresso generale della Società di Navigazione a vapore. Presiedeva la numerosa assemblea il presidente, conte Totto. Votate senza una discussione le modificazioni allo statuto ed approvato il bilancio, con un dividendo del 6 per cento, venne poi incaricata la nuova Direzione di acquistare e far costruire un piroscafo in [...]d della portata un terzo maggiore [...]alerli, della forza di 14 nodi all'ora [...]i di vendere, al miglior offerente, [il] piroscafo *Vergerio*.

[I] soci di Trieste proposero poscia un [vot]o di ringraziamento e di lode alla [ces]sante Direzione, pel modo energico [co]l quale seppe sostenere la concorrenza nell'estate scorso.

Fatto lo spoglio delle schede, riuscirono eletti a far parte della nuova Direzione i seguenti signori: Cobol, po[...]tà - Depangher G. fu M. - Fonta[...] - Gravisi G. - Gambini P. - Madonia P. - Martissa-Carbonaio - Poli L. - Padovan G. B. - Schiavoni - Totto [...] - Valmarin.

Speriamo che gli eletti sapranno soddisfare gli interessi del publico, facendo in pari tempo prosperare questo patrio sodalizio.

Concerto Nagel. Venerdì prossimo, 3 febraio, alle otto di sera, avrà luogo nella Sala del Casino Schiller un Concerto della pianista sig.na Ottilia Nagel, e degli artisti di canto signorina Matilde Hauser e signori Ferdinando Krause ed Emilio Tiferro.

Achille Majeroni. E' noto che Achille Majeroni, il valentissimo attore drammatico che anche a Trieste parecchi anni addietro, al Filodramatico ed al vecchio Mauroner, aveva riportato dei grandi successi, è morto pochi giorni sono a Bologna nella più squallida miseria.

Di Achille Majeroni è notevole, fra altro, per noi triestini, che da giovanetto studiò alla nostra Academia di commercio. Nato nel 1824, ventisei anni dopo, sentendosi disposto ad intraprendere la carriera dramatica, calcò per la prima volta le scene nella compagnia diretta dal Modena.

I cavalli di battaglia del Majeroni [er]ano: *Amleto*, *Saul*, *I due sergenti* e [...]*itta*.

[N]on era un grande artista nel vero senso della parola, ma si era fatto una grande rinomanza, che in parte era dovuta alla sua maschia figura ed alla sua voce potente.

Nel *foyer* del Filodramatico c'è il suo ritratto in fotografia: una fisonomia intelligente e simpatica, piuttosto seria, dal pizzo e baffi alla Cialdini. La ultima volta che recitò a Trieste, fu nel 1864; la compagnia di cui egli era direttore andava ammirata per la ricchezza del vestiario e lo sfarzo della messa in scena.

Lui, personalmente, aveva sempre delle velleità da gran signore: alloggiava all'„Hotel de la Ville", non si recava al teatro che in carrozza. E fu appunto la mancanza d'ordine e di regolatezza che contribuì in gran parte alle tristissime condizioni finanziarie in cui versava.

A questo proposito si narra l'aneddote che, chiamato una volta in giudizio per un debito di centomila franchi, rispondesse tragicamente con tuono convinto:

— E avete coraggio di mandare a disturbare un pacifico cittadino per una miseria di centomila franchi? Vergognatevi!

Teatro Comunale. L'esito lusinghiero ottenuto dall'*Aida* è stato ieri a sera pienamente confermato.

Il publico ha applaudito lo spettacolo chiamando gli artisti ad ogni fine di atto al proscenio.

Il tenore ha cantato ieri la sua prima romanza nella tonalità scritta.

Il sig. Bertini, rinfrancato, ha eseguito la sua parte assai meglio della sera precedente, riscuotendo a più riprese molti applausi durante l'atto terzo e q[...] [...]ata assai bene, [...] artista [...] vero senso del vocabolo, è stata molto festeggiata durante tutta l'opera, e specialmente poi dopo il duetto di amore.

Egregiamente il baritono sig. Rabinato, molto applaudito dopo il duetto col soprano.

L'indisposizione della sig.na Steinbach continua sempre; così almeno annunciava un cartellino affisso nell'atrio del teatro.

Al maestro sig. Pomè fu fatta dal publico, dopo lo stupendo concertato dell'atto secondo, una bella dimostrazione di simpatia.

Il Pomè non ommette una sola battuta dell'opera, eseguendo pure una parte del ballabile che di solito veniva ommessa.

Non va dimenticato il bravo maestro Bartoli, che ha istruito egregiamente i cori.

Un bell'elogio merita pure il distinto prof. Grassi, che preludia egregiamente sull'oboe la romanza del soprano.

Tra gli ottimi elementi di cui è composta l'orchestra notiamo il sig. Cristani, professore di tromba di prim'ordine.

Il teatro ora assai ben popolato; affollato nella platea e nelle gallerie.

Teatro Filodramatico. *Una famega de coli storti*, che alla sua volta è *Cos e Progresso*, che infine veramente è *La torre di Babele* di Chiossone, fece ridere molto l'affollatissimo publico.

Applausi a tutti gli artisti: a Zago e Benini specialmente diretti, quantunque il sig. Ferruccio urti spesso i nervi con lo stiracchiare il discorso per aspettare l'imbeccata del suggeritore. Ci pare che nelle produzioni vecchie almeno, si avrebbe diritto di pretendere che gli attori conoscano a dovere la loro parte.

Questa sera beneficiata della signora Duse, non Checchi, con la replica del *Ratto delle Sabine*.

Anfiteatro Fenice. Molta gente alla recita diurna. *Le donne pirate* furono applaudite parecchio, e del famoso combattimento si volle il *bis*, che venne eseguito però soltanto ad arma bianca, e ciò per mancanza di munizioni.

Alla rappresentazione serale *I nipoti del borgomastro* incontrarono pienamente il favore del numeroso publico.

Il merito principale del buon andamento va attribuito al bravo ed infaticabile maestro Tagliapietra, il quale si è preso tutte le cure possibili nello istruire orchestra, artisti e cori.

Fra gli esecutori va notata in prima linea la s'g.a Bernini, che possiede un bel timbro di voce e canta con buon metodo e molta grazia.

Disse molto bene la romanza all'atto primo e fu applaudita.

Va pur lodata la sig.a Tagliapietra nella sua difficile parte.

Benissimo il Maresca, bene il Ganzari, Mastracchio e Ferrara.

I cori contribuirono in gran parte al buon esito dell'operetta.

I punti più salienti furono applauditi in ispecialità il finale dell'atto secondo, che potrebbe benissimo figurare in una opera seria.

Fu molto ammirato il ricco vestiario.

Politeama Rossetti. Al ballo popolare di stanotte molta gente, molti ballerini, non tutti provetti; maschere numerose; predominavano i *domino* di *mussolina lustra* e i lenzuoli convertiti in zendali. La solita animazione d'un ballo popolare.

Piccolo incendio. Ieri verso la 1 1[2 l'appestamento principale dei vigili veniva avvertito da un giovane che nella casa N. 4, in via Piccardi aveva preso fuoco la fuliggine di un camino.

Accorsi i vigili sul luogo, con un po' d'aqua spensero il fuoco, che erasi sviluppato in seguito ad una grande fiammata.

Gli ubriachi. L'altra notte furono ricoverati presso gl'ispettorati di p. s., perchè trovati ubriachi sulla publica via, certi Francesco S., d'anni 25, da Loque e Tomaso T., d'anni 47, pescatore, da Barcola.

— Certo Pietro P., facchino, d'anni 52, da Trieste, rinvenuto disteso a terra totalmente ubriaco, venne pure condotto agli arresti.

Minimae. Per eccessi e revertenza allo sfratto venne arrestata nel pomeriggio d'ieri in una liquoreria sita in via dei Cordaiuoli certa Caterina T. d'anni 44 da Topoli.

— Al Porto nuovo fu arrestato certo Giuseppe S. d'anni 36, da Trieste, perchè, durante il lavoro, rubava un chilogramma di caffè.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1[2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 1[2 pom). Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1429.

Ogni giorno una. In omnibus.

Un signore, dai piedi enormi, si lagna perchè gli hanno pestati i calli.

Quello che glieli ha pestati, gli risponde:

— Mi perdoni, non supponevo che tutti quei piedi fossero suoi!

Un comunardo all'Eliseo. Il circolo degli Uguali di Montmartre invitò il colonnello della Comune, Massimo Lisbonne a giustificare il fatto dell'essere andato all'Eliseo al ricevimento del presidente della Republica. Ad analoga interrogazione il Lisbonne rispose:

— Andai a vedere se il presidente della Republica riceve bene il popolo. Mi direte: perchè andaste voi anzichè altri? Risponderò francamente: Sono andato io perchè avevo una marsina.

Un interruttore. — Da dove ti viene questa marsina? Frequenti forse l'aristocrazia?

Lisbonne. — La ebbi come attore e come direttore dei Bouffes du nord. Era molto macchiata, ma feci sparire le macchie adoperando della benzina. Perciò quando fui nelle sale dell'Eliseo mi venivano dietro dicendo scherzosamente: „un comunardo come voi dovrebbe esalare odore di petrolio."

Queste spiegazioni furono accettate per buone. Il Lisbonne poi offrì ai suoi amici politici di servirsi successivamente della sua marsina per recarsi ai ricevimenti dell'Eliseo. L'offerta è stata accettata.

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.
Teatro Filodramatico. Compagnia Basini (Ore 7 1[2) Serata dell'attrice Cecilia Duse. „Il ratto delle Sabine" - „Sior Piero no pol dir de no"
Anfiteatro Fenice. Compagnia Maresca. — (Ore 7 1[2) „I nipoti del borgomastro"

Tip. del „Piccolo" dir G. Werk.
Editore, redattore, responsabile A. Rocco.